



Tutti i processi del presidente /14

MEDIATRADE

Il processo

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it



Ci sono coincidenze che fanno venire i brividi. Questa, ad esempio: il 22 gennaio scorso la procura di Milano chiude le indagini e si appresta a chiedere il rinvio a giudizio per il premier, per Fedele Confalonieri e per Pier Silvio Berlusconi, vicepresidente di Mediaset e numero 1 di Rti; le accuse vanno dall'appropriazione indebita alla frode fiscale, reati che i dirigenti Mediaset, a cominciare dal suo fondatore, avrebbero commesso acquistando dalla Paramount e da altre major i diritti di trasmissione di film e telefilm (si tratta di una costola dell'altro processo, già a dibattimento, sui presunti fondi neri creati grazie alle compravendite maggiorate dei diritti). Bene, il deposito degli atti avviene proprio il giorno dopo che il Senato ha approvato in prima lettura il "processo breve", una delle armi messe in campo dal premier per sbarazzarsi una volta per tutte dai suoi impicci legali. E invece, *zac*, spunta subito fuori un altro processo. La cui sopravvivenza rispetto al combinato disposto delle ultime tre leggi *ad personam* in via

I reati

Appropriazione di 38 mln di dollari. Fisco evaso per 8 mln di euro

di approvazione (processo breve, legittimo impedimento e scudo giudiziario per le più alte cariche) è ancora tutta da decifrare. Dipende se il timer della decorrenza dei tempi di vita del processo (in questo caso tre anni) decorre dalla richiesta di rinvio a giudizio o da tre mesi dopo la chiusura delle indagini (cioè il 22 gennaio).

Parliamo del processo Mediatrade, l'ultima delle tre spine ancora nel fianco giudiziario del premier. Terza spina, abbiamo già visto nella dodicesima punta di questa serie, dello stesso ramo da cui sono nati il processo sui diritti tv e lo

L'ultima spina nel fianco tocca anche Pier Silvio E i processi continuano

Il giorno dopo l'approvazione del "processo breve", la procura di Milano chiude le indagini su Mediatrade. Le accuse: appropriazione indebita e frode



Pier Silvio Berlusconi

stralcio Mills. I pm Fabio De Pasquale e Sergio Spadaro sono convinti di poter dimostrare che tra il 2002 e il 2005 il presidente del Consiglio ha concorso con altri a svuotare di 34 milioni di dollari (appropriazione indebita) l'azienda di cui è socio di maggioranza (Mediaset) e a froda-

re il fisco per 8 milioni di euro, truffa i cui effetti tributari sarebbero sensibili fino al 2009.

Il fascicolo Mediatrade nasce nel 2005 con una perquisizione negli uffici di Rti, società controllata da Mediaset. Da quel giorno la guardia di finanza tiene sotto sequestro, conge-

lati, 100 milioni di euro del produttore tv Frank Agrama, ufficialmente agente nella compravendita dei diritti ma di fatto, secondo gli investigatori, «socio occulto» di Berlusconi. E' lui che gonfia i prezzi degli acquisti e deposita la differenza, «ingiustificata» per l'accusa, in conti off shore ri-

Foto Ansa